

Overtourism Fantini (Federalberghi): «Il sovraffollamento è un danno per tutti: sia per i visitatori che per i residenti»

Affitti brevi, caos nel Bresciano

Tra città e provincia sono oltre 10mila. Sul Garda la situazione più critica con 7.588 case vacanze

di **Valerio Morabito**

L' overtourism è un problema sempre più evidente sul Garda, ma anche in altre zone della provincia di Brescia. La benzina nel motore di questo fenomeno è rappresentata dalle case vacanze. I numeri ufficiali, tra Brescia e provincia, parlano di 10.880 dei cosiddetti «affitti brevi», che comprendono le case vacanze, ostelli, locande, affitta camere, foresterie e locazioni turistiche. Di queste, ben 7.588 sono disseminate sul Garda e si tratta soltanto di quelle ufficiali. 1.051 sono quelle in Valcamonica, 821 sul lago d'Iseo, 600 tra Brescia e l'hinterland, 530 tra lago d'Idro e Valle Sabbia, 160 nella Bassa bresciana e 58 in Valtrompia. «Questo sovraffollamento danneggia la qualità della vita dei residenti e compromette l'esperienza dei visitatori. Un turismo è sostenibile quando c'è equilibrio tra le esigenze dei turisti e quelle dei residenti», dice il presidente di Federalberghi Brescia Alessandro Fantini.

a pagina 3

«AFFITTI BREVI»

(Case vacanze, ostelli, locande, affitta camere, foresterie e locazioni turistiche)

Lago di Garda	2.758
Valcamonica	1.051
Lago d'Iseo	821
Brescia e Hinterland	600
Lago d'Idro e Valle Sabbia	530
Bassa bresciana	160
Valtrompia	58

BRESCIA
E PROVINCIA

10.800



La giungla delle case vacanze Caos e disagi tra i paesi del Benaco

I dati di Federalberghi Brescia parlano di oltre 10mila affitti brevi tra città e provincia

di **Valerio Morabito**

Garda e overtourism. Un binomio che, stagione estiva dopo l'altra, diventa sempre più evidente. Non solo nel centro di Sirmione, ma anche in Valtenesi e tra i paesi dell'alto lago. Tra le cause c'è sicuramente la proliferazione delle case vacanze che rende complicata la vivibilità in zona. Proprio come accade in altre parti del mondo e se, a proposito, il sindaco di Barcellona Jaume Collboni, in Spagna, ha deciso di porre un freno a questa tendenza (le oltre 10mila licenze termineranno nel novembre 2028 e non verranno rinnovate), in Italia e nello specifico tra i paesi del Benaco non sembra esserci alcun freno. Un problema per i residenti, per chi lavora e per le attività ricettive. I numeri ufficiali, tra Brescia e provincia, parlano di 10.880 dei cosiddetti «affitti brevi», che comprendono le case vacanze, ostelli, locande, affitta camere, foresterie e locazioni turistiche. Di queste, ben 7.588 sono disseminate sul Garda e si tratta soltanto di quelle ufficiali. 1.051 sono

quelle in Valcamonica, 821 sul lago d'Iseo, 600 tra Brescia e l'hinterland, 530 tra lago d'Idro e Valle Sabbia, 160 nella Bassa bresciana e 58 in Valtrompia.

Questo, come emerso dai dati di Federalberghi, sta comportando un cambiamento tra le strutture ricettive: si riducono gli alberghi ad una e due stelle e stanno scomparendo i bed and breakfast. Nel Bresciano sono diventati appena 207. Tutti sop-

piantati dalle case vacanze che, in particolare modo sul Garda, nascono da una stagione all'altra. E' così a Desenzano, ma anche a Padenghe, Manerba, Raffa di Puegnago,

Bed and breakfast
Stanno scomparendo anche nel Bresciano dopo la proliferazione delle case vacanze

San Felice e Gardone Riviera. Giusto per fare qualche esempio. Ma le conseguenze degli affitti brevi non si limitano soltanto alla distorsione del mercato. Uno degli effetti collaterali più gravi è il sovraccollamento dei centri abitati e delle località turistiche che penalizzano tutti: da chi lavora nel settore ricettivo passando per i residenti e gli stessi visitatori che fanno fatica, per utilizzare un eufemismo, ad ammirare le bellezze del lago.

Tra i problemi con i quali i residenti, da Padenghe a Gardone Riviera, devono convivere c'è quello della raccolta differenziata che, spesso, non viene rispettata dai villeggianti delle case vacanze. «Le conseguenze dell'overtourism - dice Pierluccio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda - ricadono anche sui giovani che non riescono a trovare un appartamento per vivere e lavorare in zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia

«Un sovraccollamento che danneggia tutti: dai residenti ai turisti»

«Il fenomeno degli affitti brevi va affrontato con urgenza». A dirlo è Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia. «Un aspetto - prosegue - che non sta avendo effetti negativi soltanto nel settore alberghiero ma anche sulle comunità». Tra l'altro il numero uno dell'associazione degli albergatori bresciani ribadisce che «Federalberghi non è contro questa forma di ospitalità alternativa a quella alberghiera. Esistono imprenditori seri che svolgono correttamente il proprio lavoro

rispettando le regole, ma purtroppo esiste anche una giungla di sommerso che distorce il mercato. Troppo spesso ci troviamo nello stesso mercato con regole diverse e questo succede perché i controlli non sono minimamente adeguati». Tra gli effetti collaterali della proliferazione degli affitti brevi c'è quello del sovraccollamento dei centri. «Ormai nella nostra provincia sono più di 10mila le "insegne" ufficiali extralberghiere e questo sovraccollamento non solo danneggia la qualità della vita dei residenti, ma

compromette l'esperienza dei visitatori. Un turismo è sostenibile quando c'è equilibrio tra le esigenze dei turisti e quelle dei residenti». Infine Fantini si è soffermato sulle difficoltà con le quali devono convivere i residenti: «Si trovano a dover fare i conti con l'aumento dei prezzi degli affitti, causato dalla domanda degli affitti brevi e con la trasformazione dei paesi in zone eccessivamente turistiche, perdendo l'identità dei luoghi in cui vivono. (v.mor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA